

# Tuteliamo di più la nostra salute e i nostri salari!

**Grande  
manifestazione  
a Berna  
21 settembre 2013**



## **Tuteliamo la nostra salute!**

**Gli abiti protettivi da lavoro sono a carico del datore di lavoro!**

## **Fermiamo il dumping salariale!**

**I salari della maggior parte dei lavoratori edili sono sotto pressione, mentre le retribuzioni dei manager esplodono. Dobbiamo tutelare di più i nostri salari e fermare gli sfruttatori.**

**UNIA**



**«Nei cantieri lo stress ha registrato un aumento drastico. Dobbiamo costruire sempre di più e sempre più velocemente, con un organico sempre più ridotto. Aumenta anche il pericolo infortuni. Abbiamo bisogno di regole più severe a tutela della nostra salute».**

**Jesus Quinta Gerpe,  
lavoratore edile, Londrino, Ticino**



**«Oggi a Neuchâtel solo una parte delle imprese edili paga gli abiti da lavoro. In collaborazione con la sezione locale della Società svizzera degli impresari costruttori abbiamo inviato una lettera congiunta a tutte le imprese per chiarire che gli abiti da lavoro sono a carico del datore di lavoro».**

**Silvia Locatelli,  
segretaria sindacale, Neuchâtel**

## **Non si risparmia sulla nostra sicurezza!**

Gli impresari costruttori di Neuchâtel danno il buon esempio. Insieme ad Unia hanno scritto a tutte le imprese edili: «L'abbigliamento protettivo da lavoro deve essere fornito dal datore di lavoro!».

Gli impresari costruttori di Neuchâtel hanno ragione: l'equipaggiamento di protezione personale deve essere pagato dal datore di lavoro. Non solo: quest'ultimo deve provvedere anche alla manutenzione e alla pulizia. Questo dice la legge! In realtà numerosi lavoratori edili devono pagare la pulizia degli abiti da lavoro o addirittura comprarsi da soli le calzature da lavoro. La legge va rispettata: gli impresari costruttori devono fornire gli abiti da lavoro al proprio personale e provvedere alla loro pulizia. **Non si risparmia sulla nostra sicurezza!**

**L'abbigliamento protettivo da lavoro deve essere fornito dal datore di lavoro!**



# La legge è chiara

- Spetta ai datori di lavoro fornire ai lavoratori edili l'intero equipaggiamento di protezione personale (comprensivo di casco, guanti, calzature di sicurezza S3, protezione antipioggia, paraorecchie e occhiali di protezione).
- Il datore di lavoro è tenuto a mettere a disposizione anche l'abbigliamento da lavoro ad elevata visibilità, comprensivo di abbigliamento antipioggia e abiti termici per l'inverno.
- Anche la sostituzione, la manutenzione e la pulizia dell'equipaggiamento di protezione e degli abiti da lavoro competono al datore di lavoro.

**La consegna e la pulizia degli abiti da lavoro competono al datore di lavoro!**

# Cosa puoi fare tu

Devi comprarti da solo le tue calzature di sicurezza? Devi pagarti di tasca propria l'abbigliamento protettivo da lavoro (calzature, protezione antipioggia ecc.)? Se hai risposto in modo affermativo ad una domanda, contatta il tuo segretariato Unia per sapere come tutelarti insieme ai tuoi colleghi e con il sostegno di Unia.



**«Lavoro su una gru alta 130 metri. Gli edili che si muovono sotto sembrano formiche. Se non indossano abiti protettivi di colore segnaletico il lavoro diventa estremamente difficile. Oggi i colori segnaletici non sono obbligatori, ma dobbiamo cambiare le cose se vogliamo prevenire gli infortuni».**  
**Alex Briner, gruista, Affoltern a. A., Zurigo**



**«La legge è chiara: il datore di lavoro deve pagare ai propri edili gli abiti protettivi e le calzature di sicurezza. Il mio capo lo fa, ma tanti miei colleghi devono pagare tutto di tasca propria. Si fa presto a spendere varie centinaia di franchi all'anno. È un vero scandalo».**  
**Nelson Vieira, muratore, Ginevra**

# Grande manifestazione a Berna sabato 21 settembre 2013



## Proteggiamo i salari e le rendite – fermiamo gli sfruttatori!

- **Imprese edili poco serie versano salari inferiori a quelli di mercato in Svizzera. Questo dumping salariale finisce per spingere verso il basso tutti i salari.**
- **Gli edili lavorano sodo e praticamente non hanno ricevuto aumenti salariali. Al contrario, le retribuzioni dei manager delle banche e dei grandi gruppi sono esplose.**
- **I borghesi stanno già mettendo a punto il prossimo furto delle rendite nella previdenza per la vecchiaia. Urge invece un rafforzamento dell'AVS.**

**Vogliamo fermare gli sfruttatori, proteggere i salari e le rendite e imporre condizioni di lavoro eque per tutti.**

### **No alla giornata lavorativa di 24 ore, sì all'iniziativa 1:12**

Il 21 settembre l'elettorato dovrà decidere se una parte dei negozi potrà stare aperta giorno e notte. I sindacati non ci stanno. La sera e la domenica appartengono alla famiglia e agli amici.

Il popolo ne ha le tasche piene degli sfruttatori che non hanno remore a riempirsi le tasche a spese di tutti. Mentre loro intascano milioni, il divario salariale si apre ulteriormente. Con l'iniziativa 1:12 vogliamo fermare definitivamente gli sfruttatori!

[edilizia@unia.ch](mailto:edilizia@unia.ch)

# UNIA

## Tuteliamo di più la nostra salute e i nostri salari!

Insieme proteggiamo i nostri salari e le nostre rendite! Insieme otteniamo condizioni di lavoro sicure.

**Iscrivetevi subito alla manifestazione del 21 settembre a Berna!**

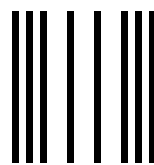
Cognome/nome \_\_\_\_\_

Indirizzo/NPA \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_

E-mail \_\_\_\_\_

Sezione Unia \_\_\_\_\_



# A

Nicht frankieren  
Ne pas affranchir  
Non affrancare

Geschäftsantwortsendung Invio commerciale-risposta  
Envoi commercial-réponse



**Sindacato Unia**  
Settore Edilizia  
Weltpoststrasse 20  
Casella Postale 272  
3000 Berna 15